

Leandro Del Gaudio

Due anni e un mese vissuti in apnea, alle prese con emergenze e svolte epocali destinate a segnare la cronaca degli ultimi decenni. Esperienza «totalizzante», quella del prefetto di Napoli Claudio Palomba, giunto in piazza del Plebiscito il 6 novembre del 2021 e destinato a un prestigioso incarico romano: «Napoli - dice - per un prefetto vale come una scuola di specializzazione».

Prefetto, cosa ricorda in ordine sparso?

«La risoluzione della vertenza Whirlpool, ma anche la gestione dei mesi di festeggiamenti per la vittoria del terzo scudetto; gli omicidi di Francesco Pio Maimone a Mergellina e di Giogio in piazza Municipio. Penso al restyling di piazza Plebiscito, della Galleria e all'emergenza minorile. Ma anche alla storia dei comuni sciolti e quelli che sono finiti nel mirino».

Uno snodo cruciale, quello dello scioglimento dei comuni italiani.

«Sotto il mio mandato ho proposto e ottenuto lo scioglimento di quattro comuni (Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, San Giuseppe Vesuviano e Caivano), ma faccio una premessa: si tratta di un momento doloroso per tutti noi, perché rappresenta un momento in cui si interviene su amministrazioni elette in modo democratico. Erano interventi doverosi di fronte ad anomalie e criticità che non potevano essere tollerate. Vede, parliamo di realtà molto popolate, pari a un capoluogo di provincia di media dimensione, dove sono state riscontrate criticità anche negli staff tecnici e di dirigenza».

A cosa fa riferimento?

«Pensiamo allo scenario che ha offerto l'inchiesta penale su Caivano, comune che era stato commissariato per motivi politici prima che scoppiasse il caso degli stupri: ci sono procedure amministrative seguite dagli apparati tecnici su cui è opportuno fare chiarezza. E non è un caso che qui abbiamo ottenuto la sospensione di dirigenti per 18 mesi, provvedimento adottato dal ministro Piantedosi, ma che serve a blindare quegli uffici in vista dei finanziamenti pubblici».

Ci sono altri spaccati amministrativi attenzionati?

«Sì. Ci sono almeno quattro comuni sotto monitoraggio. Di recente, una commissione di accesso ha operato a Melito. Lavoro terminato e in valutazione. Sotto osservazione ci sono però altri tre comuni della provincia, ovviamente non anticipo nulla».

Perché a suo giudizio è

La città, la sicurezza



L'intervista **Claudio Palomba**

«Clan, appalti e fondi Pnrr quattro Comuni a rischio»

► Dalla Whirlpool alla festa dello scudetto ► «Doloroso lo scioglimento degli enti
«Il mio bilancio di due anni da prefetto» ma altri municipi sono finiti nel mirino»



L'INTERVENTO DEGLI INTERNI È DECISIVO PER BLINDARE I FINANZIAMENTI DEL POST COVID

LE ESPERIENZE PIÙ DOLOROSE? L'OMICIDIO DI MERGELLINA E L'ASSASSINIO DEL MUSICISTA GIOGIO



IL PREFETTO Claudio Palomba, in alto a sinistra la gioia degli operai ex Whirlpool riassunti, a destra la festa per lo scudetto

importante intervenire con la scure dello scioglimento dei comuni?

«Abbiamo verificato possibili infiltrazioni non solo nelle compagini politiche, ma anche e soprattutto negli uffici tecnici. Vede, la gestione dei fondi del Pnrr richiede una pubblica amministrazione valida, competente, attrezzata alla sfida, ma soprattutto al riparo da infiltrazioni in materia di antimafia. È su questo punto che verranno assunte decisioni inevitabilmente rigorose».

Qual è stato il momento più bello?

«La conclusione positiva della vertenza Whirlpool. Non era scontato un epilogo positivo per l'intero stabilimento di via Argine, parliamo della vita di 112 famiglie. Non dimenticherò mai lo sguardo di una donna quando ha assistito alla firma dei contratti: era assieme al figlio e accanto agli altri operai che hanno lottato per la loro dignità di cittadini. Vede, aver contribuito a questa svolta positiva è stata un'esperienza

che non dimenticherò mai. Tutto il lavoro svolto da un rappresentante dello Stato deve puntare a tutelare la dignità dei cittadini e dei lavoratori».

Qual è stato il momento più difficile?

«La morte di Francesco Pio Maimone, a Mergellina, e quella del musicista Giovan Battista Cutolo in piazza Municipio».

Come affrontare l'emergenza giovanile?

«Abbiamo lavorato a una piattaforma in grado di segnalare in tempo reale i casi di evasione scolastica. Oggi c'è una capacità di monitoraggio maggiore, che ci consente di intervenire in tempo reale, grazie al lavoro fatto in sinergia con il Comune, la Procura, l'ufficio scolastico regionale. Bisogna dare risposte alle nuove generazioni, mettere in campo modelli formativi ben integrati sul territorio e capaci di creare lavoro. Non è un caso che abbiamo insistito su un patto tra pubblico e privato».

Un modello, quello sinergico, che lei ha utilizzato per tutti i problemi di volta in volta affrontati.

«Lo abbiamo adottato per la rinascita di piazza del Plebiscito, a proposito della gestione dei fondi Fec e degli investimenti del Comune; ma anche per la questione della Galleria, dove verranno allestiti due cancelli e dove tra poco Banca d'Italia metterà a disposizione dei locali per la videosorveglianza. Nessun problema complesso può essere risolto da un approccio singolo e scisso dal resto del contesto istituzionale. In questo senso, faccio un ringraziamento a tutti gli interlocutori, a partire dalle forze dell'ordine che mostrano ogni giorno una capacità di abnegazione straordinaria».

Cosa ricorderà del terzo scudetto e dei tre mesi di feste?

«Da tifoso spero di non dover aspettare altri 33 anni. Anche sui festeggiamenti posso confermare che è stata decisiva la sintesi di tutti gli approcci istituzionali: tre mesi di festeggiamenti, senza particolari momenti traumatici, che hanno offerto al mondo l'immagine di una città viva, gioiosa e capace di accogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRE MESI DI FESTA PER IL TRICOLORE SENZA UN INCIDENTE E LA DIMOSTRAZIONE CHE LA CITTÀ SA ESSERE MONDIALE

Dalla prima cronaca

I bassifondi della classifica e il deficit di autorevolezza

Bernardino Tuccillo

A mio parere scontiamo soprattutto un deficit di autorevolezza e tenuta delle istituzioni locali, innumerevoli e senza soluzione di continuità si rincorrono gli scioglimenti delle amministrazioni comunali a causa della permeabilità mostrata verso i clan camorristici. Diversi comuni hanno subito l'onta dello scioglimento per camorra più volte, mi limito a citare i casi più eclatanti: Nola, Castellammare di Stabia, San Giuseppe Vesuviano, Giugliano, Marano, Sant'Antimo, Villaricca, Casandrino, Melito con ogni probabilità subirà il secondo provvedimento del genere in appena 15 anni. Ciò non può non avere ripercussioni allarmanti sulla percezione di insicurezza che vivono cittadini già

provati da una carenza grave dei principali standard e servizi urbani, dovuta soprattutto a macchine comunali obsolete, ridotte all'osso in termini di personale per impossibilità di assumere dovuta ai rigori del cosiddetto Patto di stabilità.

Occorre assolutamente provare ad invertire la rotta, attraverso un intelligente ed efficace utilizzo delle risorse del Pnrr. A tal proposito mi pare condivisibile la preoccupazione espressa in più occasioni da Isaia Sales di affidarsi per la ripartizione dei fondi esclusivamente al criterio della capacità di progettazione e di spesa delle amministrazioni locali. In tal modo correremmo il paradossale rischio che dalla distribuzione delle risorse restino escluse soprattutto le realtà che maggiormente avrebbero biso-

gno di un sostegno vero dal governo e dall'Europa. Io credo che la locomotiva Napoli debba ripartire anche perché ne ha bisogno l'intero Paese, che sarebbe frenato dall'assenza di un ruolo dinamico e propulsivo della capitale del Mezzogiorno (porta sul Mediterraneo).

Occorre una vera rivoluzione copernicana con una robusta riforma che provi a ridare vitalità e slancio progettuale all'amministrazione pubblica, una nuova stagione di mobilitazione civica e culturale contro le camorre, l'affermazione di una vera classe dirigente che si dimostri all'altezza delle sfide drammatiche e complesse che sono davanti a Napoli, alla sua provincia ed all'intero Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Perugia	0755736141
Frosinone	0775 210140	Pescara	085 422966
Latina	0773 668518	Roma	06 377081
Lecce	0832 2781	Terni	0744 425970
Mestre	041 5320200	Treviso	0422 587299
Milano	02 757091	Viterbo	0761 303320
Napoli	081 2473111	legalmente@piemmemedia.it	

www.legalmente.net